Testo 3: «L'occultismo: una nuova religione?»

Riassunto

Questo testo esamina il significato culturale, filosofico e storico-religioso dell'occultismo e si chiede se le nuove forme di neosacralismo debbano essere considerate una nuova religione oppure una controcultura.

L'autore classifica innanzitutto i fenomeni paranormali, come la telepatia parapsicologica e i fenomeni parapsichici legati alle apparizioni di fantasmi. Chiarisce poi la differenza tra animismo (l'attribuzione dei fenomeni alla propria anima) e spiritismo (la loro attribuzione agli spiriti) e suddivide i fenomeni correlati in forme orientali, bibliche ed esoterico-occultistiche di neosacralismo.

Successivamente, l'autore analizza il rapporto tra occultismo e religione sulla base dell'«ipotesi dei due mondi» (il mondo «di qua» contrapposto all'«altro» mondo) e dell'esperienza del sacro. Dimostra così che occultismo, religione, magia, misticismo ed etica sono strettamente interconnessi.

Infine, colloca questo movimento in una prospettiva di filosofia della storia, facendo riferimento al concetto di corso e ricorso di Vico: in reazione al razionalismo sensistico dominante e alla secolarizzazione, si verifica una svolta verso una nuova coscienza del sacro, paragonabile alle correnti intellettuali della tarda antichità.